



Contiene I.P.



GILDA
degli insegnanti



Professione DOCENTE

ORGANO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE GILDA - UNAMS - Sped. in Abb. Postale - art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma - ANNO XIV N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2004

PER IL TUO FUTURO, FAI PIU' FORTE LA GILDA

Caro Collega,

la professione che abbiamo scelto e che quotidianamente esercitiamo non ha la considerazione sociale che merita. Ciò è avvenuto per vari motivi, di cui i docenti portano ingiustamente le colpe. Sopra a tutti sta la confusione che Scuola e insegnanti siano parte di una pubblica Istruzione, additata come luogo di sperpero di pubblico denaro, di storica nullafacenza, di iniquità, e ingiusti privilegi.

Su questo malinteso hanno agito i governi e i sindacati: i primi, costruendo scelte politiche improntate spesso a logiche lontane dalle necessità della Scuola e del Paese; i secondi, trasportando nella Scuola ideologie operaiste - apparentemente egualitarie - grazie alle quali tutti siamo diventati uguali: stesse modalità di assunzione, stesso trattamento normativo, stesso orario di lavoro, stesso trattamento giuridico, stesso contratto.

Formazione culturale, competenza professionale, responsabilità, autorità e prestigio progressivamente cancellati dalla nostra professione quasi che fossero non elementi di valore, ma pericolosi fattori di divisione.

Per tutto questo, i sindacati hanno:

- accettato, nel 1990, senza battere ciglio, la legge 146 antisciopero. Una legge fatta proprio contro gli scioperi nella scuola, contro gli scioperi della GILDA con i quali si ottenne un contratto storico in termini economici e normativi;
- permesso che si saltasse una stagione contrattuale nel 1992 e nel 93;
- firmato l'accordo di luglio sul costo del lavoro premessa su cui sono stati costruiti tutti i contratti successivi.

Una politica sindacale fallimentare soprattutto per la Scuola e nei confronti dei docenti, cuore sano ed impegnato di un sistema nazionale di istruzione elefantiaco e senza mezzi.

Oggi quella politica è in forte crisi, anche perché l'attuale governo, contrario alla concertazione, rifugge da quei patti. Il risultato è che relazioni sindacali e scadenze contrattuali non sono più certezze, ma merce di scambio. Prova ne sia l'ultimo contratto della scuola, firmato a luglio dello scorso anno. CGIL, CISL, UIL SNALS hanno sbandierato come merito il solo fatto di essere riusciti a firmare il contratto, senza considerare che portavano a casa niente, a parte i pochi euro frutto del massacro di cattedre e di tagli realizzati con chirurgica determinazione dalla Moratti.

Questi stessi sindacati che hanno attivamente cooperato con i governi passati a realizzare politiche contro gli interessi di coloro che rappresentavano, oggi mettono in scena la loro opposizione non già per una riconquistata vocazione battagliera e di parte, quanto piuttosto per difendere le scelte di cui storicamente portano la responsabilità.

Un solo esempio: la riforma Dini nel 1995. Nessun sindacato, tranne GILDA, gridò contro ciò che stava accadendo. Allora si impose il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo con prospettive di autentica miseria per i pensionati del futuro, particolarmente per i docenti che incapperanno in questo sistema, cioè gran parte.



La GILDA ha rappresentato, in questi anni, l'alternativa sindacale autentica ed oggi il suo progetto è di incredibile attualità proprio perché in alternativa a quello degli altri.

La stella polare del nostro percorso è stata interpretare e rappresentare i bisogni, i problemi le attese della categoria. Il mandato che voi iscritti ci avete consegnato è stato portato a compimento non solo contro la volontà dei governi, ma sovente anche contro quella degli altri sindacati. Così è accaduto nello storico contratto del 1988, così nel contratto del 2000, così contro il concorso, (2000) così contro la riforma Berlinguer ed ora contro la riforma Moratti.

Caro Collega,

oggi la nostra battaglia è su quattro versanti, **il contratto scaduto a dicembre, la riforma che devasta le scuole e le getta nel caos, la riforma delle pensioni, la questione del precariato.** Il nostro impegno su questi fronti è assoluto, ma potremo vincere le nostre battaglie se, come è accaduto nella battaglie vinte del passato, il consenso di cui godiamo ampiamente tra i colleghi si tradurrà in potere e forza sindacale.

Due sono le strade: la piazza e gli scioperi o il consenso attraverso l'adesione. Meglio entrambe.

In ogni caso è necessario che ognuno di noi, ogni iscritto, divenga protagonista, attraverso un riconquistato orgoglio professionale, di una grande battaglia in difesa della professione docente, dentro ad un progetto condiviso di valorizzazione del nostro ruolo professionale.



CAMPAGNA ISCRIZIONI

Questo numero speciale di "Professione docente" esce per delibera della Direzione nazionale.

Esso è solo una parte di una importante campagna promozionale promossa dalla stessa D.N. ed è dedicato e finalizzato ad ampliare la conoscenza della "Gilda degli insegnanti" tra i docenti. Per questo, si rivolge agli iscritti con l'intento di coinvolgerli in un'avventura politica che ha come obiettivo l'aumento degli aderenti all'Associazione. Risultato- quest'ultimo - necessario e fondamentale perché la Gilda continui ad accrescere quella sua valenza politica che tanta parte ha avuto nella storia del movimento politico-culturale della Scuola degli ultimi 16 anni. Temi e contenuti di questo numero speciale sono stati accuratamente selezionati dalla Direzione nazionale della Gilda e da essa affidati ad alcuni dei suoi componenti.

Oggi ti chiediamo di agire in sintonia con noi in questa battaglia partecipando alla campagna di adesioni che stiamo promovendo.

Abbiamo due mesi per cambiare. Per cambiare davvero è necessario dare forza alla GILDA, che continua ad essere alternativa credibile e speranza di riscatto per tutti.

Per questo ti chiedo:

ISCRIVI ALLA GILDA UN COLLEGA CHE STIMI.

Contribuirai a far crescere la tua Associazione, a darle maggior forza attraverso i numeri, **il numero degli iscritti determina il peso di una organizzazione, fa la differenza.**

Il peso della Gilda ai tavoli di trattativa fa il cambiamento delle scelte in tuo favore.

UNA GILDA PIU' FORTE E' LA TUA GARANZIA PROFESSIONALE, IL TUO FUTURO.

Alessandro Ameli

Prima che l'insegnante scompaia

Al varo della nuova Riforma Scolastica (L. 53/03), credo che sia opportuno riflettere sulla condizione professionale degli insegnanti italiani. È stato già scritto da autorevoli fonti che il funzionamento della Scuola non sta soltanto nel delineare nuove architetture dei vari cicli scolastici, quanto nell'affrontare e risolvere il "problema insegnante". È questo il nodo dei nodi. Chi fa la scuola, nel bene o nel male, è l'insegnante, un professionista in pericolo di estinzione; ma chi è l'insegnante?



In trenta anni di lavoro in classe ho imparato che nel pensiero della gente comune, come pure di imprenditori, di professionisti, di giornalisti, di molti politici e, ahimè, purtroppo, di sindacalisti della scuola, l'insegnante viene associato ad un ripetitore di nozioni semiautomatico e perpetuo (per quanto perpetua possa essere la sua vita!).

L'insegnante è lì, davanti agli alunni, che comunica il suo sapere, cioè tutto o quasi tutto quello che ha appreso, in anni più o meno lontani, nei tempi della scuola e dell'università.

È un'immagine stereotipata, ridotta ad un essenziale troppo semplificato e quindi banale.

L'insegnante, in ogni livello di scuola, è ed è sempre stato non solo un trasmettitore di conoscenze disciplinari, ma anche un costruttore di cultura e di educazione

L'insegnante di scuola materna deve far transitare le conoscenze attraverso il gioco, stimolando il bambino a manipolare, organizzare, costruire, ordinare cose, oggetti, disegni. Deve anche educarlo alla coscienza del sé e a relazionarsi con i compagni e con gli adulti, ad accettare, nella fase dell'egoismo e dell'egocentrismo più accentuato, un consono atteggiamento sociale.

L'insegnante di scuola elementare deve far apprendere a leggere e scrivere correntemente, far manipolare e utilizzare l'aritmetica e la geometria, anche attraverso l'uso di modelli, far individuare e interpretare relazioni di causalità e di spazio tempo, attraverso una prima analisi degli eventi storici e dei fenomeni naturali. Tutto ciò in percorsi strutturati per temi o per aree disciplinari.

L'insegnante di scuola media deve condurre i suoi ragazzi ad "imbrigliare", ad ordinare, le conoscenze in un alveo disciplinare. L'ampiezza delle conoscenze è tale che il sapere, per sua natura unitario, si frammenta ora in più discipline: la lingua italiana, la storia e la geografia, la matematica... I docenti della classe hanno un compito comune: tener conto dei pericoli disorientanti di una frammentazione del sapere troppo spinta e specialistica. Programmano perciò attività di progetto in cui le discipline diventano strumenti necessari per risolvere problemi concreti. Si motivano così anche i ragazzi meno interessati. L'insegnante di scuola media superiore deve essere attento all'esplosione di interessi, nei campi più disparati, che caratterizza gli alunni di questa età. Le discipline non possono essere più soltanto degli strumenti, ma va ricostruita anche la loro epistemologia. Non c'è mezzo migliore per far leggere gli autori antichi che coglierne gli aspetti di modernità.

[Segue a pag. 7]

LETTERA APERTA AI DOCENTI PRECARI



Caro collega, sicuramente la tua prima reazione alla vista di questo messaggio sarà quella di pensare che, ancora una volta, ti si vuol chiedere di delegare il tuo futuro a chi crede di saperne più di te; e invece no!

Quello che vogliamo dirti è ben diverso.

È ormai chiaro che stiamo vivendo tutti quanti un periodo di transizione nel quale la nostra Scuola si sta radicalmente trasformando con conseguente modifica della figura del docente che sempre più assume il ruolo di "comparsa" in tutte le riforme che vengono pomposamente calate dall'alto.

Si dice in giro che queste riforme vengano attuate a costo zero, ma sappiamo bene che in realtà il costo maggiore grava soprattutto sulle spalle di chi, come te, non ha ancora potuto stabilizzare il proprio rapporto di lavoro.

E i problemi non riguardano solo il presente! Infatti, oltre a tutte le nefandezze relative alla compilazione delle graduatorie permanenti, pende la spada di Damocle di una possibile riforma del reclutamento secondo la quale le assunzioni dovrebbero essere fatte direttamente dai Dirigenti Scolastici.

In questa situazione di drammatica confusione è assolutamente fondamentale adoperarsi per salvaguardare la nostra professionalità di docenti, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, grazie alla quale la nostra Scuola riesce ad assolvere i suoi doveri costituzionali.

Per questo motivo la Gilda degli Insegnanti, in virtù dei suoi principi statutari, ha deciso di occuparsi in prima persona di una larga fascia di colleghi che sistematicamente vedono calpestate la loro dignità professionale ed umana.

È superfluo soffermarsi a ricordare come da alcuni anni le regole del gioco vengano cambiate in corso d'opera e come si sia contemporaneamente proceduto ad una mobilità selvaggia e ad una drastica riduzione di cattedre; frutto questo di una dissennata politica scolastica che vede nella Scuola non una priorità per la crescita e lo sviluppo del Paese, bensì una mera voce di spesa sulla quale operare tagli indiscriminati ed inopportuni.

La politica degli ultimi Governi ha contribuito alla divisione del mondo del precariato docente che si è spesso presentato, agli appuntamenti importanti, in ordine sparso, distratto dalle molteplici variazioni schizofreniche delle tabelle di valutazione con il conseguente blocco delle assunzioni a tempo indeterminato.

È ora di cambiare registro.

La soluzione di questa annosa situazione non può che passare da un'azione unitaria che coinvolga l'intero mondo del precariato scolastico.

La Gilda degli Insegnanti si propone quindi di agire in tal senso nella ricerca di punti unificanti e qualificanti, allo scopo di compattare la categoria e di rendere più agevole la ricerca di una soluzione di cui beneficerà l'intera Scuola italiana.

A tale scopo è nostra intenzione preparare un "libro bianco del docente precario" in modo da poter denunciare in tutte le sedi politico - istituzionali l'anomalia tutta italiana di una rilevante percentuale, pari al 10-15 %, di "precarizzazione stabile" di docenti.

Tale lavoro potrà essere finalizzato alla preparazione di un disegno di legge che preveda, anche alla luce dell'ingente numero di pensionamenti previsto per i prossimi 5 anni, la stabilizzazione della maggior parte dei docenti attualmente assunti a tempo determinato.

In alternativa, qualora si riscontrino gli estremi di reato, la Gilda è pronta a denunciare, in tutte le sedi nazionali ed internazionali, il comportamento scorretto dello Stato italiano che con i precari ha attuato un'opera di vero e proprio sfruttamento.

La nostra scelta è ormai irreversibile... tocca a te, ora, fare la tua.

STAI CON LA GILDA: POSSIAMO AIUTARTI.



CHI SIAMO

La Gilda degli Insegnanti è l'unica Associazione Professionale con fini sindacali che sia rappresentativa.

Un po' di storia

È stata fondata nel 1988, come costola dei Comitati di Base che in quegli anni andavano nascendo in tutta Italia: di quell'esperienza si mantiene viva **la felice intuizione della necessità di impegnarsi in prima persona**, senza delegare ai Sindacati tradizionali e ai sindacalisti professionisti la rappresentanza delle rivendicazioni salariali e professionali degli insegnanti; di quell'esperienza fu saggiamente rifiutata la "piega ideologica" che non pochi esponenti di spicco di quel movimento spontaneo tentarono di imprimergli.



La posizione politica trasversale

La Gilda degli Insegnanti, pertanto, è un'Associazione politicamente trasversale che discute le "politiche scolastiche" nel merito e nei metodi e che valuta esclusivamente le ricadute di quelle politiche sulla qualità della scuola e sul ruolo professionale e sociale degli Insegnanti.

Questo la Gilda garantisce a tutti gli Insegnanti di ogni ordine e grado, di ogni credo politico o religioso: possa esserci al governo Berlusconi o D'Alema, possano essere le nostre guide spirituali il Papa o il Dalai Lama, saremo sempre dalla parte dei docenti, con il nostro impegno civile, con le nostre azioni legali, con le nostre manifestazioni di protesta, ogni qualvolta dovesse profilarsi un rischio per il futuro professionale degli Insegnanti.

Ecco perché i padri fondatori dell'Associazione sposarono la causa del perseguimento di un contratto che riguardasse soltanto i docenti.

L'area contrattuale separata

Il **contratto specifico** è proprio di tutte le Professioni: i medici (in modo distinto dai paramedici o dagli infermieri o dai barellieri), i giornalisti (in modo distinto dai tipografi o dagli amministrativi), i giudici (in modo distinto dai cancellieri o dagli uscieri) e, ultimi in ordine di tempo, i Presidi e gli insegnanti delle Accademie e Conservatori. Per queste professioni il contratto specifico è una naturale soluzione contrattuale. Questa stessa opportunità è negata ai docenti dai sindacati tradizionali. Un contratto unico docenti ATA penalizza entrambe le categorie ingabbiate in meccanismi e norme contrattuali incapaci di valorizzarne gli ambiti di specificità, di competenza e di responsabilità.

Le nostre battaglie "politiche"



La nostra trasversalità, non di comodo e nemmeno di facciata, l'abbiamo espressa nell'azione e nelle battaglie sindacali.

Durante la precedente legislatura:

✓ Contro la Riforma dei Cicli del Ministro Berlinguer

(che, tra le altre cose, riduceva da tredici a dodici gli anni di scolarizzazione, con le immaginabili conseguenze sulla preparazione degli alunni e sugli organici degli insegnanti)

✓ Contro il Concorsaccio e il tentativo di differenziare gli stipendi degli

Insegnanti, sulla base di dubbie selezioni (il 17 Febbraio 2000 fu proprio la Gilda a vanificare il progetto organizzando uno sciopero a cui aderirono anche gli iscritti Confederali e Snals, ma non i loro Sindacati)

✓ Contro la Riforma dell'Esame di Stato, che ha posto le basi di quella che oggi è divenuta una colossale farsa che però non fa ridere proprio nessuno.

Nel corso della presente legislatura:

✓ Contro la Riforma Moratti

✓ Contro i tagli agli organici dei docenti

✓ Contro la politica punitiva nei confronti dei precari e la crescente precarizzazione del rapporto di lavoro nella scuola

✓ Contro i tentativi di introdurre gerarchie tra i docenti (istituzione del tutor)

✓ Contro la chiamata diretta da parte dei presidi

✓ Contro i ritardi nel rinnovo del contratto scaduto da 8 mesi

✓ Contro la riforma delle pensioni che impedirà il ricambio dei docenti e prospetta una vecchiaia di miseria per i più giovani.

E gli "altri"?

E, al contrario, cosa propongono (o accettano) i "critici" della Gilda degli Insegnanti?

Una visione impiegatizia del nostro lavoro. Una giungla normativa che costringe dei liberi cittadini a doversi rivolgere ai patronati per cercare di capirci qualche cosa. Contratti di lavoro e retribuzioni mortificanti.

Scioperi generali se al Governo ci sono i nemici e "concertazione" se al Governo ci sono gli amici. Mai **una battaglia sulla scuola, solo della scuola, solo per la scuola.**

Le nostre rivendicazioni

(vedi pag. 6)



IL NOSTRO INVITO AGLI ISCRITTI (e ai futuri iscritti)

- ✓ Allora diciamo ai nostri colleghi cos'è la Gilda degli Insegnanti.
- ✓ Chiediamo loro di aderire alla nostra Associazione.
- ✓ Chiediamo loro di sostenere le nostre richieste.
- ✓ Chiediamo loro di difendere la Scuola nella quale e per la quale operiamo ogni giorno.
- ✓ Iscriviti un tuo collega. Ogni collega in più nella nostra Associazione rafforza le nostre proposte, rafforza la Scuola che noi tutti vogliamo, rafforza la battaglia culturale che stiamo conducendo nell'interesse generale del nostro Paese.

Lo SOPR per

una professione
docente di
qualità



**Iscriviti
anche tu**



**GILDA
DEGLI
INSEGNANTI**



I SUCCESSI POLITICI (E CULTURALI) DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI

Per quanto non firmataria degli ultimi tre contratti (1995, 1999, 2002), all'esistenza e all'azione della Gilda si devono degli indiscutibili successi che hanno posto un freno alle derive riformistiche degli ultimi anni.



Ne citiamo solo alcuni:

▶ Nel 1988 firmammo l'unico Contratto che ad oggi la Gilda abbia mai firmato (quello che istituiva l'indennità di funzione, fortemente voluta dalla Gilda e poi cancellata dal Contratto del '95), con cui ottenemmo in un sol colpo 500.000 lire di aumento medio netto in busta paga. I colleghi ricorderanno che quella vittoria fu ottenuta grazie allo sciopero degli scrutini: i governanti di allora corsero subito al riparo per impedirne la pratica come strumento incisivo di lotta "sforando" la legge 146/90 ("Regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali"), contro cui non un solo grido si è mai levato da parte dei Sindacati Confederali.



▶ Il grandioso sciopero del 17 febbraio 2000 in seguito al quale fu ritirato il famigerato e sfrontato concorso a quiz per identificare gli insegnanti "bravi". Grazie a quello sciopero si dovette dimettere l'allora Ministro Berlinguer e si posero le basi perché il successivo Governo "annullasse" la Riforma dei Cicli; per quel "concorsaccio" è bene ricordare che la CGIL aveva già messo in vendita le dispense utili al suo superamento;

▶ L'istituzione nel contratto biennale del 2000 della RPD (retribuzione professionale docente) a parziale (molto parziale) "risarcimento" della perdita dell'Indennità di Funzione; al di là del suo peso economico la RPD è l'unico riconoscimento alla specificità professionale dei docenti;



▶ La diffusione di un "comune sentire" sulla funzione docente: oggi grazie alla Gilda si parla ovunque di "professionalità" docente, di stipendi europei, di rivalutazione del ruolo dei docenti. Naturalmente, c'è però chi questi principi li afferma solo a parole!



▶ L'idea dell'istituzione di un'area di contrattazione specifica per i docenti (ancora decisamente avversata dai sindacati di comparto CGIL, CISL, UIL e SNALS, e che pure da questo Governo era stata accettata nell'Atto d'Indirizzo per il rinnovo del Contratto 2002-2005) che è condivisa dalla schiacciante maggioranza dei docenti, come rivelato da una recente indagine demoscopica commissionata dalla Gilda alla SWG di Trieste su tutto il territorio nazionale;

▶ La cancellazione dell'aggiornamento coatto e a punti (ricordate le famigerate 100 ore obbligatorie?) e la riaffermazione di esso come diritto. Ma soprattutto l'introduzione del concetto di autoaggiornamento che, almeno per un anno

(a.s. 2002-2003) è stato anche economicamente sostenuto seppure in forma pressoché simbolica (40 euro lordi), salvo poi una frettolosa marcia indietro dell'ex Ministro Tremonti che quei soldi fece scomparire, pur dopo averne garantito l'esistenza e la disponibilità;



▶ La limitazione del finanziamento del Fondo d'Istituto (solo per attività aggiuntive) a vantaggio dello stipendio tabellare (per tutti, in busta paga);

▶ La riconfigurazione delle Funzioni Obiettivo (oggi Funzioni Strumentali all'Offerta Formativa) da incarichi di staff "direttivo" ("figure di sistema") a incarichi annuali conferiti dal Collegio dei Docenti;



▶ La consapevolezza diffusa, presente anche negli atti programmatici del Governo, della necessità di semplificare la normativa scolastica, di cui l'art. 142 del nuovo Contratto di Lavoro vorrebbe essere il primo timido tentativo dell'avvio di questo processo improcrastinabile.

TUTTO QUESTO PERCHÉ LA GILDA ESISTE MOLTO DI PIÙ CON UNA GILDA PIÙ FORTE

10 BUONI MOTIVI PER ISCRIVERSI ALLA GILDA

1. La Gilda degli Insegnanti è - in Italia - l'unica Associazione Professionale di docenti di ogni ordine e grado con fini sindacali, che siede ai tavoli della Contrattazione della Scuola insieme ai Sindacati rappresentativi di comparto (che hanno superato la soglia di sbarramento del 5%);
2. La Gilda è un'organizzazione di base in cui gli iscritti, attraverso un sistema democratico di delegati, sono protagonisti delle scelte. L'organo politico sovrano è l'Assemblea Nazionale cui partecipano i delegati provinciali eletti dagli iscritti.
3. La Gilda è un'Associazione Professionale indipendente da tutti i partiti politici, che ispira la sua azione ai principi della Costituzione, in difesa della libertà di insegnamento e della Scuola Pubblica Statale. La Gilda si contrappone alla visione della scuola-azienda.
4. La Gilda, dopo il 1988 (l'ultimo anno in cui i docenti hanno avuto un vero riconoscimento economico), non ha più firmato i successivi contratti di lavoro che hanno eliminato gli scatti biennali, aumentato i carichi di lavoro e vieppiù impiegatizzato gli insegnanti.
5. La Gilda è per la valorizzazione del "lavoro d'aula" e si oppone alla dispersione del denaro pubblico attraverso l'utilizzo del fondo d'istituto per iniziative estranee alle finalità istituzionali e all'interesse degli alunni.
6. La Gilda si batte per regole chiare, certe e stabili nel reclutamento dei nuovi docenti e per una formazione in ingresso di qualità.
7. La Gilda si è opposta alla Riforma dei Cicli di Berlinguer e si oppone alla Riforma Moratti, entrambe finalizzate ai medesimi "obiettivi di risparmio di spesa" con pesanti tagli sugli organici dei docenti. Per la Gilda la riforma della Scuola deve essere frutto di un progetto ampiamente condiviso nel Paese e non scelta delle maggioranze di turno. Nessuna riforma avrà successo senza il coinvolgimento diretto degli insegnanti. La Scuola italiana è di tutti e non deve essere terreno di scontro politico.
8. La Gilda vuole una riforma degli organi collegiali che renda i docenti protagonisti delle scelte nel governo delle scuole. Si batte altresì per la piena autonomia del Collegio dei Docenti e per l'introduzione del **Presidente elettivo**.
9. La Gilda degli Insegnanti vuole degli Esami di Stato finali che riconoscano l'impegno degli studenti e ne valorizzino l'effettiva preparazione disciplinare.
10. La Gilda propone da anni l'istituzione di un **Ordine Professionale dei Docenti come organo di autogoverno e di garanzia per tutti gli insegnanti**.



Ci sono mille altri motivi per iscriversi alla Gilda. Chi è già iscritto li conosce. Chi si iscriverà li scoprirà. Rivendica il tuo orgoglio di Insegnante, fai grande la tua Professione: iscriviti alla Gilda!

Per qualunque informazione sui servizi e le convenzioni che offriamo ai nostri iscritti rivolgiti alla sede Gilda della tua città (vedi pag. 8).

La Gilda invia questa lettera ai Presidenti dei Consigli regionali. E' una sollecitazione affinché essi prendano in considerazione l'idea di un Referendum abrogativo della Legge 53/2003 (Moratti), ma anche una dichiarazione di totale disponibilità a collaborare, in ogni forma ritenuta utile, per la realizzazione di questo fondamentale Istituto democratico.

Lettera appello ai Presidenti delle Regioni



Egregio Presidente della Regione.

La Gilda degli Insegnanti, interprete delle preoccupazioni della Scuola italiana e dei giustificati timori di molta parte del Paese, Le rivolge un forte appello perché, con i poteri che la Costituzione Italiana attribuisce alle Regioni, sia promosso insieme ad altri 4 Consigli Regionali, **un referendum abrogativo della Legge 53 del 28.03.2003** (Riforma Moratti).

Le ragioni di questo nostro appello nascono dalla preoccupazione di un futuro di incognite e prospettive di dequalificazione nella formazione dei nostri giovani, consegnati, per effetto di questa riforma, ad un destino **subordinato** nel mercato del lavoro d'Europa.

Contestiamo alla legge un uso disinvoltato della delega, il mancato dibattito parlamentare, la mancata ricerca di un largo consenso sociale intorno ad un progetto condiviso.

Forti sono i dubbi di legittimità costituzionale acuiti, per molti versi, dalla emanazione dei primi decreti attuazione. Tra gli elementi di negatività presenti nella legge e nei decreti da essa promanati possono essere sinteticamente evidenziati i seguenti:

- ✓ introduzione di un modello organizzativo di scuola ingestibile nella distinzione tra materie obbligatorie e materie opzionali;
- ✓ riduzione delle quantità orarie di discipline fondamentali, a scapito della qualità degli studi;
- ✓ soppressione di insegnamenti fondamentali a scapito della completezza della formazione;
- ✓ introduzione di nuove figure e funzioni con gerarchie tra docenti, competizione negativa e conflitti;
- ✓ introduzione del portfolio delle competenze che porterà alla baraonda certificativa e alla inattendibilità dei titoli di studio;
- ✓ abbandono della concezione della Scuola come Istituzione della Repubblica e passaggio ad una scuola "supermercato" deregolata e autoreferenziale;

Con queste premesse la Scuola Pubblica italiana, sempre più deprivata di risorse umane ed economiche, condannata ad inventarsi la sopravvivenza, si riempirà di offerte "attraenti" a scapito della serietà e del rigore dei curricula.

Gli esiti di questo processo determineranno un progressivo, ma continuo abbassamento dei livelli qualitativi sia del lavoro docente, sia degli apprendimenti degli alunni, sia della partecipazione delle famiglie.

Signor Presidente,

ci sono molte buone ragioni per fermare questa legge: la più importante fra tutte sta nel destino dei nostri figli che noi consegniamo alla Scuola e la Scuola deve consegnare al futuro, ad un futuro di certezze, umane e professionali. Questa riforma non costruisce alcun futuro!

Lei ha il potere di fermarla, accolga il nostro appello.

Gilda degli Insegnanti
(Associazione professionale di Docenti)

(Segue da pag. 2)

Tutti gli insegnanti sanno che più si studia, più ci si prepara alla quotidiana attività di classe, migliori sono gli esiti formativi dei propri allievi. Ogni insegnante sa bene cosa l'alunno dovrà essere in grado di fare alla fine del ciclo della scuola in cui opera, ma sa anche che l'alunno che ha di fronte non è una *tabula rasa* e che il contesto sociale in cui è immerso

trasmette in maniera molto efficace numerosi *input*: credenze, conoscenze più o meno scientifiche, tendenze, mode. L'insegnante deve tener conto di tutto questo e strutturare una programmazione, cioè pianificare un progetto, un itinerario da percorrere insieme all'alunno per raggiungere gli obiettivi prefissati. Gli insegnanti che hanno interesse e

capacità di sintesi e di esposizione, ma soprattutto il desiderio, l'ambizione di andare oltre gli orizzonti del tradizionale, scrivono articoli su riviste, scrivono libri e sono autori di manuali scolastici. Alcuni inventano, progettano e realizzano strumenti, sussidi didattici e, magari, anche inedite architetture della disciplina che insegnano. La ricerca sul campo

contribuisce così a tracciare la strada su cui far transitare la pedagogia e la didattica della scuola di oggi e di domani. Chi non ha mai insegnato, o ha insegnato poco, non conosce questa realtà. La professione dell'insegnante non può essere raccontata che dagli insegnanti, perché per raccontarla occorre viverla in classe. (Continua ...)



Se vuoi saperne di più sulla Gilda, rivolgiti a ...

PROVINCIA	SEDE	RESPONSABILE	PROVINCIA	SEDE	RESPONSABILE	PROVINCIA	SEDE	RESPONSABILE																																		
AGRIGENTO*		GIULI IGNAZIO Tel. 0922 - 402756 Tel. Estivo 0922814642 Cell. 333 - 7970065				PORDENONE*		CARBONI GIANNAMARIA Tel. 0434/550059																																		
ALESSANDRIA*	Fax 0131/444573	MARANZANA PINUCCIA Tel. 0131/444573 - 338/8276501	GROSSETO*	Via Redipuglia, 17 34074 Fogliano Tel./Fax 0481/488572 Ma. 17-18.30 Sab 10.30-12	TEL. 0481/779085 Cell: 329-1363259	POTENZA*	Via F. Crispi, 12 85100 Potenza (PZ) Fax 0971/410883	ANTONIO DI GERONIMO Tel./ Fax 0971/445910 Cell. 338/924624																																		
ANCONA*	071/6655028	COPPOLA ROBERTO Tel. 071/6654036 - Fax 071/6655028 Cell. 3394967963	LAQUILA *	Via Meucci, 32 67100AQA Fax 0862/481598 Tel. 0862/65328 Merc. 15 - 18, 30	CARINI FABRIZIO Tel./Fax 0564/413176 Cell. 329/3813510	PRATO*	V. Marianna Nistri, 13 IV Piano - 59100 PO Tel./Fax 0574/32602 L.G. 17-19 - Mart.:SAM	LORENZO GIUSEPPE Tel. 055/438918 Cell. 347/6699548																																		
AREZZO*	Via Giotto, 39 Tel. 0575/403704 Fax 0575/298522 52100 Arezzo	SCHIAVONE CARLO Tel./Fax 0575/27198 Cell. 360-336921	LA SPEZIA*	Bologna, 66 19125 SP tel./Fax 0187/525173	DI CESARE CLAUDIO Tel. 0862/481598 Cell. 328/7566111	RAGUSA*	Via Tarella, 26 97015 Modica (RG) Tel.-Fax- 0932/942436 Via Siracusa 15 (RG)	BRAFA RAFFAELE Tel. 0932/944205 Fax 0932/752795 Cell.328/3190288																																		
ASCOLI PICENO*	Via A. Cardarelli, 11 63039 S.Benedetto (AP) Tel./Fax 0735/780787 L.Me.V. 17 - 19	FANESI GIUSEPPE Cell. 347/6630434	LATINA*	V.le Isonzo, 108 - 04100 LT Tel. Fax 0773/668731 Ma. V. 15 - 18 - G. 9 - 12	LORIS RENZO Tel. 0187/503181	RAVENNA*	V. Reggio Campi l' Tronco, 84/A - 89100 Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Pietro Nenni Tel.0964/415168	BERDONDINI CLAUDIA Tel e Fax: 0546/663197																																		
ASTI*		Antonazzo Antonio Tel.0172/413543	LECCE	SAM - GILDA Tel. 0832/244934 Fax 0832/257682	GALASSI GIOVANNI Tel. 0773/484715 Cell. 348/2920204	REGGIO CALABRIA*	V. Reggio Campi l' Tronco, 84/A - 89100 Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Pietro Nenni Tel.0964/415168	SCORDAMAGLIA FRANCO Tel. 0965/22578 Cell. 333/3050461 339/4400478																																		
AVELLINO*	Partenio, 32 - 83100 (AV) Tel.0825/786440 Me. V 16 - 19	RUBINACCIO FELICE Cell. 347/9633765	LUCCA	LORENZO GIUSEPPE (vedi Prato)	FERRILLI MARIA ROSARIA Tel. 0832/308652 Cell. 338/2030191	REGGIO EMILIA*	Via Zaccagni, 6 42100 Reggio Emilia (RE) Tel. e Fax 0522/43306 Lun e ven. 17:00/19:00	LACAVA CLAUDIO Tel. 0522/552504 Cell. 3807/72875																																		
BARI*	Pzza Aldo Moro, 14 70122 (BA) Tel./Fax 080/5236797 h. 17 - 19	ALBA ALESSIO Cell. 347/337315	MACERATA	PAGNANELLI ELVIRA Tel./Fax 0733/31566	BRUSTIA PIER LUIGI (vedi sede di Brescia)	RIETI	Vedi sede di Roma																																			
BELLUNO*		RADONI RODOLFO Tel./Fax 0439/302676	MANTOVA	JOSE' SORRENTO (vedi sede di Potenza)	MATERA	V. del Castro Pretorio, 30 00185 (RM) - Tel. 06/44700914 Fax 06/44700893 Lun.-Merc.-Ven.16-19	ROMA*	MAMBERTI MARCO Tel. 06/9967461 Cell. 339/3064695																																		
BENEVENTO*	V.le dei Rettori, 17 82100 (BN) Tel./Fax 0824/24005	DONNARUMMA COLOMBA Tel. 0824/315258 Cell. 338/5417993	MASSA	PALANDRANI CLAUDIO Tel. pranzo 0585/793278 Cell.349/3700737	MESSINA*	Via Carlo Citarella n° 35 98123 Messina Tel. 090/696165 - Mar. Gio.17-19	ROVIGO	Via Amendola,45/d 35100 Rovigo Tel.0425/33935	BORSARI MARIA CRISTINA Tel.0425/422338																																	
BERGAMO*	Reich, 49 24020 Torre Boldone Tel./Fax 035/363587 h. 16 / 18 - Lun. Merc. Giov.	ENRICO VENTURA	MILANO*	Paganini, 3 - 20131 MI Tel./Fax 02/29536046 Tel. Ris. 02/29536049 fino 18,45	MODENA	V. Pegli, 24/A MO Tel./Fax 059/305730 L.Me. 17 - 20	SALERNO*	V. Farao, 4 - 84124 (SA) Tel./Fax 089/2751050 L.Me.V.17,00 - 20.00	MLIONE AMEDEO Tel./Fax 089/228487 Cell. 339/737375																																	
BOLOGNA*	C. Battisti, 2 - 40123 (BO) Tel.051/270479 Fax 051/6565278 LU-ME-VE 15.30 - 18	BRAGA CARLO Tel. 051/437951 Cell. 338/8354875	NAPOLI*	Toledo, 210 c/o Dott. Nociti - S' P. 80134 NA Tel. 081/7944165 Fax 081/2512845 pom. giorni disap e pari SAM - GILDA	BOLOGNA*	V. Pegli, 24/A MO Tel./Fax 059/305730 L.Me. 17 - 20	SASSARI*	Via IV Novembre, 28/A 07100 Sassari Ma-Gi-Ve 17-19 Tel. 079/272073	CHESSA GIUSEPPE Tel. 079/242082 Cell. 329/7448323																																	
BRESCIA*	Via Bassiche, 27 - 25124 (BS) Tel./Fax 030/48218 L.Me.Ve. 16 - 18	DOTTI GIANLUIGI Tel. 030/2305931 Cell. 329/8792392	NAPOLI*	LIOTTA GIOVANNI Tel. 0934/597286 - Cell.335/234252	BRINDISI*	V. Casimiro, 6 72100 Brindisi (BR) 0831/562852	ATZORI OLGA tel.070/725003 cell.347/6562874	CALTANISSETTA	MICHELE PADUANO tel.0874/412327 - fax.0874/97694 cell.335/5379580	CASERTA*	Via Patturelli,42 - 81100 (CE) fax. 0823/215105	CATANIA*	V. Giuffrida, 172 - 95128 (CT) Tel. 095/432850 Fax 095/504016 L.Me.V. 17 - 19	CATANZARO*	Eroi di Sapri, 140 88048 Lamezia Terme Tel. 0968/430077 Fax 0968/432330	CHIETI*	Via de Cesaris, 16 - Pescara tel. fax 0854224978 Sede di Lanciano Via Piave, 65 - 087243574 C/o avv.Teresa Geniola	COSENZA*	SICILIANO SALVATORE Tel. 0984/949293 - Cell. 328/8227266	CREMONA*	GHIRINGHELLI MARCO 0372/457810	CROTONE*	Via Panella, 155 CROTONE	CUNEO*	ANTONAZZO ANTONIO Tel.0172/413543 - Fax.0172/432320 Cell.338/4155117	ENNA*	Roma, 395 - 94100 (EN) Tel./Fax 0935/22799 L.Me.V. 9 - 13 e 17 - 19 Ma.G 16-19	FERRARA*	Via Don Enrico Tazzoli, 1 44100 (FE) Tel./Fax 0532/206281	FIRENZE*	V. Orcagna, 47 50121 FIRENZE Tel.055/672226 - fax 055/672306 SAM - GILDA Tel. 055/2638696 (Chiara) lun. mart. merc.	FOGGIA*	Dante, 5 71100 (FG) Tel./0881/708026 Fax. 0881/755091 L.Me.Ve. h. 17.30 - 20 Sede di Cerignola V. Iglesias, 2, Tel. 0885-424071 Ma-Ve: 10-12, 17-19.30.	FORLI'-CESENA RIMINI*	Uberti, 56/F 47023 Cesena (FO) Tel. 0547/26145	FROSINONE*	Viale Dante, 110 Merc. h. 15.00-17.00 03043 Cassino (FR) Via Verdi, 277 03100 Frosinone 0775/898175 Via xx Settembre, 36 03039 Sora (FR) Fax 0776/833528 Lun. 16.30-18.30. Merc. 16.30 18.30	GENOVA*	V. Porta degli Archi, 10/b 16121 (GE) Tel./Fax 010/5533233 L.Me.V. 16-19	GORIZIA	SAM - GILDA	MOIMAS CHIARA

"PROFESSIONE DOCENTE"

Organo Nazionale della FEDERAZIONE GILDA - UNAMS
Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma • Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90

Direttore Responsabile: FRANCO ROSSO • Responsabile di Redazione: RENZA BERTUZZI
Comitato di Redazione: Alessio Alba, Cesare Biadene, Gian Luigi Doti, Serafina Gnech, Felice Rubinaccio, Antonio Saladino, Bruno Telleschi.
Collaboratori: Silvana Boccarda, Gaetano Bonaccorso, Gianfranco Claudione, Antonio Gasperi, Isabella Pancheri, Grazia Perrone, Rita Tamba, Libero Tassella (consulenza)

Redazione e Amministrazione: GILDA DEGLI INSEGNANTI - Corso Trieste, 62 - 00198 ROMA - Tel. 06.8845005 - Fax 06.84082071
UNAMS - Viale delle Provincie, 184 - 00162 Roma

ANNO XIV - N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2004

Stampa Giugno 2004 - ROMANA EDITRICE s.r.l. - San Cesareo (RM) Via Dell'Enopolio, 37
Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: romanaeditrice@tiscalinet.it